

L'URSS rinnova la richiesta di cessare subito e per sempre le esplosioni "H,"

In 9<sup>a</sup> pagina il nostro servizio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 301

CONTRO LA POLITICA GOVERNATIVA E DEL PADRONATO

# Sciopero per l'IRI a Genova Si estende la lotta salariale

La CISL aderisce all'astensione proclamata nelle fabbriche di Sestri Levante - Ampia unità a Taranto in difesa dei Cantieri navali - Manifestano a Firenze gli operai della Galileo

## Fabbriche inutili?

Questa volta i responsabili delle sorti di quel grande patrimonio nazionale che è l'IRI sono stati colti, come si dice, sul fatto. Si sa che Fasceletti, presidente dell'Istituto, annunciò giorni fa la smobilizzazione di due complessi, l'Ansaldo-Fossati di Genova e l'Imuna di Napoli, il «ridimensionamento» di un altro, l'Ansaldo-San Giorgio, assieme a un piano quadriennale di investimenti. Motivo delle gravi misure: festeggianza di taglie, da eliminare le fabbriche passive, antieconomiche.

Il terremoto, in un'area di opinione pubblica, è stato preparato da anni dall'accoglienza di questi discorsi con quella campagna che tutti conoscono intorno alla perfezione, alla piena economia, alla straordinaria capacità tecnica delle imprese private in contrapposizio- a quelle pubbliche. Il discorso, in verità, può essere contestato, e ciò è stato fatto, innanzitutto sul terreno di un ragionamento soltanto un poco approfon- dito. Occorre ancora ricordare che le aziende pubbliche sono tali perché il grande capitale italiano ha dimostrato la sua incapacità a far vivere una industria pesante, base di ogni altra attività industriale del Paese? Occorre ancora ricordare che è assurdo parlare di economia e non economia di una azienda, al di fuori dei complessi rapporti tra investimenti e costi, tra produzione e mercato? Ma pretendere una seria analisi sarebbe troppo chiedere a chi ha interesse di condannare le idee. Per fortuna questa volta parlano i fatti: ed essi sono di tale gravità da investire alla base tutto il ragionamento governativo.

Sa e scoperto, per rivelazione degli stessi ambienti tecnici delle fabbriche col- pite, che le maggiori fabbriche di cui oggi si chiede la chiusura o il «ridi- mensionamento» erano in condizioni di stare pienamente sul mercato, e che la loro esclusione e dispesa da lavori che non riguardano per niente la loro antieconomia.

L'Ansaldo-Fossati, produttore di trattori, aveva tratta- tive in corso con jugoslava- via, Turchia, Marocco. Per le forme di pagamento con questi paesi occorreva un intervento governativo per stabilire rapporti tali che le merce offerte in cambio dai questi paesi potessero esse- re collaudate e trasformate in valuta. Che cosa si oppone, che cosa si è opposto. Ufficialmente non si sa. Ma si sa che esiste un accordo Fiat-Caterpillar per la divisione dei mercati. E si sa che la Federconsorzi controllata dal d.c. Bonomi si intese con la Fiat per la collocazione dei suoi trattori sul mercato interno ed escluse l'Ansaldo. Si sa che un recente Consiglio dei Ministri (quello contro il «cavatorta») decise di adde- sare i dazi sui trattori per santi d'importazione, onde favorire l'ingresso in Italia. Ma il Fossati aveva sinistro di fabbricati e trattori perché — si disse — in Italia non c'era mercato, ne si sarebbe potuto compe- ter con la concorrenza estera. Eppure, si è appre- so in questa medesima cir- costanza che il Fossati ha battuto la Caterpillar in una gara d'appalto in Argentina. Conclusioni: proibito il mercato interno. Proibiti non perché i costi sono alti, ma perché i costi possono esse- re così bassi da battere la concorrenza.

E lo stesso cosa ha accaduto con le altre aziende, tale come la Fasceletti, dopo aver speso per l'Ansaldo-San Giorgio quasi tutto il suo tempo per ridimensionare, e nel frattempo, non solo per aumentare i salari, ma anche per aumentare i margini di profitto, e cioè per salvare questo al- tro importante nucleo delle monopoli che oggi formano l'IRI minacciato di un'asta strutturale del piano annuale, sarà improvvisamente scatenato.

Le lotte per le serie a corrente elettrica e per la salvezza di queste aziende, infatti, che i gruppi monopolistici di Genova, di cui organizzata dalla completa soglia storica e il loro governo pon- sano annuncia il ridimensionamento, quando vinse il neopolo. Nessuna garanzia degli investimenti, dei sal- garà di appalto per le tariffe, quindi per le fabbriche che, dei prezzi a una politica di taglie, da eliminare, non sono colpiti. Nel di piena occupazione e di centrale elettrica negli Stati Uniti. Ancora che la coppia in molti, anche di più, la lotta per la salvezza furono i prezzi troppo bassi, si spese per l'Ansaldo-San Giorgio. Ma non appena scoppiò la transizione del Ansaldo-San Giorgio (tutti no maturo tempo più duri piano quadriennale IRI), la non riconosciute le inefficienze e si sono ristretti i margini lotta per il controllo del dichiarazioni dell'ambasciatore Claro Lucci, gli operai della Galileo, arriva l'ordine, Parlamento e dei lavoratori votato per la CGIL. Oggi a grane, continuando per quei cosi esigenza e compito di tutti. La strada, è che se l'IRI ri- nuncia ad assolvere a una



MONTE AMIATA — Minatori nei pozzi mentre leggono il nostro giornale

◆ La lotta per modificare il piano quadriennale dell'IRI si sviluppa in modo sempre più ampio. Allo sciopero del giorno 14, fatto da 15 mila persone, si è aggiunto quello dei cantieri navali, a Taranto, in difesa dei Cantieri navali. La Cisl, ha aderito anche alla Cisl di Genova. La Cisl ha anche convocato una riunione nazionale per discutere il piano IRI e ha annunciato che nel prossimo incontro dei sindacati con il Comitato delle Partecipazioni pubbliche, si dovrà presentare un riveduto tenendo innanzitutto conto del problema della rioccupazione. Per le aziende a partecipazione statale è da segnalare anche il convegno di Taranto di cui diamo notizia a parte.

◆ Le agitazioni nazionali di contrapposizione per il rinnovo dei contratti hanno visto ieri la adesione quasi totale dei ve- trai e ceramisti allo sciopero dichiarato dai tre sindacati: i cattolici e gli addetti alla lavorazione delle pietre dure, e gli addetti alla lavorazione della pietra di Carrara, in difesa della loro giornata di lavoro.

◆ I lavori per la modifica del piano quadriennale dell'IRI si sono ristretti a quattro settori: metallurgia, siderurgia, chimica e petrochimica.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è promessa una grande protesta.

◆ La notizia che i sindacati, insieme, dominano nelle loro piazze, ha suscitato grande indignazione, e si è prom

bili fratelli nell'episcopato, che nel mondo intero si affaticano a coltivare la vigna del Signore». Giorni vanni XXIII ha subito voluto comprendere nel suo indirizzo una marcia sottolineatura di parte occidentale, difendendosi sui noti temi della cosiddetta «Chiesa del silenzio» e distinguendo esplicitamente fra Chiesa occidentale e Chiesa orientale.

Nella sua seconda parte, il messaggio papale contiene anche un appello alla messa al bando delle armi di sterminio e all'instaurazione della pace. Rivolto ai governanti, così si esprime: «Vogliete lo sguardo ai popoli che vi sono affidati, ed ascoltate la loro voce. Che cosa vi chiedono, di che cosa vi supplicano? Non chiedono quei mostruosi ordigni bellici, scoperti nel nostro tempo, che possono causare stragi fraticide e universali eccidio, ma la pace; quella pace in virtù della quale l'umanità famiglia può liberamente vivere, florire e prosperare». Accenti questi, che tornavano sovente anche nelle allocuzioni del predecessore di Giovanni XXIII, senza che tuttavia proprio i governi più direttamente legati alla chiesa cattolica dessero speciali segni di voler ubbidire all'inizio del pontefice.

Papa Roncalli, dal canto suo, si è voluto richiamare, a questo proposito, anche al pensiero dei grandi ingegni: «la pace è ordinaria concordia di uomini» (S. Agost., De Civitate Dei, 1913); e «tranquillità nell'ordine» (ib., S. Tomm., 11-11, 291, Ad. 1); «il nome di pace è dolce, ma ciò che significa è salutare; c'è però pace e schiavitù. La vera pace è tranquillità nella libertà» (Cicerone, Philippica 2,44); «che sono citazioni autorevoli, ma difficilmente calzanti se, come vorrebbe il contesto, dovesse accuire a sostegno della cosiddetta civiltà occidentale».

In un discorso pronunciato la sera precedente, subito dopo l'accettazione del pontefice, Giovanni XXIII aveva anche illustrato ai cardinali i motivi per cui si era indotto a scegliere un nome che da più di cinque secoli non era stato più adottato da nessun pontefice. «Questo nome — aveva detto Roncalli — ci è dolce perché nome di nostro padre e ci è soave perché titolare dell'unica parrocchia in cui ricevemmo il battesimo. E nome solenne di innumerevoli cattedrali sparse in tutto il mondo... E' nome che nella lungissima serie dei romani pontefici gode di un primato numerico, infatti sono enumerati 22 sommi pontefici di nome Giovanni di legittimità indiscutibile». E altre ragioni venivano enumerate, ma, naturalmente, non quella che è stata affacciata ieri da più partiti in via d'ipotesi, che cioè questo nome sia piaciuto a Roncalli per un richiamo a Giovanni XXII che era di nascita francese.

La cronaca di ieri registra inoltre l'ultimo atto del Conclave, avvenuto con insolito ritardo dopo i ritiri di discussione nella Cappella Sistina. Ma addirittura delle notizie ulliali, che hanno giustificato il prolungamento della clausura con motivi più o meno formali, vi è chi afferma che la ritardata uscita dei cardinali abbia servito a ulteriori prese di contatto e discussioni tra il nuovo pontefice e i porporati, resi indispensabili dalla delicatezza della situazione e dalla stessa difficoltà del compromesso che ha dato luogo all'elezione di Roncalli.

Sciolti il Conclave e dissigillate le porte, i cardinali sono usciti dal recinto della loro clausura, affrettandosi alle rispettive abitazioni. Le agenzie di stampa sottolineano la buona salute di tutti, anche del cardinale Canali, che era stato dato per moribondo. Uno solo pareva aver sofferto, alquanto della vita in cella: il cardinale cinese Tien Ken-sui, che non si è ancora rimesso dalla grave incidente automobilistico.

Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».

Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.

### Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè

Sotto la presidenza del senatore De Luca, è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».

### NEL PRIMO ANNIVERSARIO DELLA MORTE

## La CGIL commemora Giuseppe Di Vittorio

*Nel primo anniversario della morte di Giuseppe Di Vittorio, avvenuta il 3 novembre 1957, la Confederazione generale Italiana del Lavoro e la Federazione dei Comunisti aderenti onorano la memoria del grande sindacalista scomparso in una serie di manifestazioni che si svolgeranno nei giorni 29 e 30 novembre. In grandi e piccoli centri di tutta Italia, la Segreteria della CGIL ha organizzato la commemorazione di Giuseppe Di Vittorio, in un manifesto commemorativo e in altri simboli che esprimono l'ammirazione per il suo ruolo storico e il ruolo del sindacato nella società italiana. Borse di studio saranno create, istituti di fatto, per i disoccupati di facoltà umane e sociali i quali intendono conseguire una specializzazione nelle materie verso i paesi socialisti, subordinazione sostanziale alla politica e agli interessi*

*dei lavoratori. Fernando Santini, segretario generale aggiunto della Confederazione del Lavoro, alla presenza dei componenti del Comitato direttivo del Consiglio di pianificazione del mondo della politica del lavoro, pronuncerà il discorso commemorativo.*

*Il presidente del Consiglio ha pronunciato ieri pomeriggio alla Camera, concludendo la discussione sul bilancio degli Esteri, un discorso negativo e, per molti aspetti, grave, dal quale emergono sostanzialmente i seguenti punti: accettazione delle basi per i missili atomici americani in Italia, con la contestazione involontaria dei limiti minacciosi che questo attacco crea alla nostra sovranità; nessuna volontà di compiere azioni per la distensione internazionale, ma anzi ostensione di gesti e di proposte meschinamente provocatorie verso i paesi socialisti, subordinazione sostanziale alla politica e agli interessi*

*di tutto lo schieramento imperialistico occidentale anche nel campo dei rapporti con il mondo arabo.*

*L'on. Fanfani ha dedicato grande parte del discorso a una difesa della sua azione diplomatica dalle critiche venute dagli oltranzisti estremi della D.C. — tipo Bettino — e dalle destre monarchiche e fasciste, riuscendo a dimostrare che l'azione svolta su questo piano non cesseranno le proprie funzioni di informazione, di controllo e di sviluppo del Paese.*

*La CGIL e la Fsm commemorano unitamente Giuseppe Di Vittorio il 30 novembre a Bergamo, dal quale si svolgerà la mattina del 4 novembre al teatro Adriano in Roma, dove Pon-*

*te ha voluto richiamare, a questo proposito, anche al pensiero dei grandi ingegni: «la pace è ordinaria concordia di uomini» (S. Agost., De Civitate Dei, 1913); e «tranquillità nell'ordine» (ib., S. Tomm., 11-11, 291, Ad. 1); «il nome di pace è dolce, ma ciò che significa è salutare; c'è però pace e schiavitù. La vera pace è tranquillità nella libertà» (Cicerone, Philippica 2,44); «che sono citazioni autorevoli, ma difficilmente calzanti se, come vorrebbe il contesto, dovesse accuire a sostegno della cosiddetta civiltà occidentale».*

*In un discorso pronunciato la sera precedente, subito dopo l'accettazione del pontefice, Giovanni XXIII aveva anche illustrato ai cardinali i motivi per cui si era indotto a scegliere un nome che da più di cinque secoli non era stato più adottato da nessun pontefice. «Questo nome — aveva detto Roncalli — ci è dolce perché nome di nostro padre e ci è soave perché titolare dell'unica parrocchia in cui ricevemmo il battesimo. E nome solenne di innumerevoli cattedrali sparse in tutto il mondo... E' nome che nella lungissima serie dei romani pontefici gode di un primato numerico, infatti sono enumerati 22 sommi pontefici di nome Giovanni di legittimità indiscutibile».*

*E altre ragioni venivano enumerate, ma, naturalmente, non quella che è stata affacciata ieri da più parti in via d'ipotesi, che cioè questo nome sia piaciuto a Roncalli per un richiamo a Giovanni XXII che era di nascita francese.*

*La cronaca di ieri registra inoltre l'ultimo atto del Conclave, avvenuto con insolito ritardo dopo i ritiri di discussione nella Cappella Sistina. Ma addirittura delle notizie ulliali, che hanno giustificato il prolungamento della clausura con motivi più o meno formali, vi è chi afferma che la ritardata uscita dei cardinali abbia servito a ulteriori prese di contatto e discussioni tra il nuovo pontefice e i porporati, resi indispensabili dalla delicatezza della situazione e dalla stessa difficoltà del compromesso che ha dato luogo all'elezione di Roncalli.*

*Sciolti il Conclave e dissigillate le porte, i cardinali sono usciti dal recinto della loro clausura, affrettandosi alle rispettive abitazioni. Le agenzie di stampa sottolineano la buona salute di tutti, anche del cardinale Canali, che era stato dato per moribondo. Uno solo pareva aver sofferto, alquanto della vita in cella: il cardinale cinese Tien Ken-sui, che non si è ancora rimesso dalla grave incidente automobilistico.*

*Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».*

*Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.*

*Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè*

*Sotto la presidenza del senatore De Luca, è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».*

*Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».*

*Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.*

*Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè*

*Sotto la presidenza del senatore De Luca, è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».*

*Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».*

*Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.*

*Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè*

*Sotto la presidenza del senatore De Luca, è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».*

*Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».*

*Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.*

*Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè*

*Sotto la presidenza del senatore De Luca, è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».*

*Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».*

*Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.*

*Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè*

*Sotto la presidenza del senatore De Luca, è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».*

*Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».*

*Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.*

*Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè*

*Sotto la presidenza del senatore De Luca, è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».*

*Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».*

*Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.*

*Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè*

*Sotto la presidenza del senatore De Luca, è riunita la Commissione parlamentare per l'inchiesta sul «caso Giuffrè».*

*Nella giornata di ieri il nuovo Pontefice ha risposto, fra l'altro, a un telegramma del Presidente Gronchi invocando per l'Italia «la prosperità religiosa e civile dell'Unità nazionale nel luminoso sentiero della pace».*

*Fra i messaggi ricevuti da Giovanni XXIII si spieca, per il suo tono palesemente non formale e gauchistiche, quello inviato da monsignor Baldelli, nella sua qualità di presidente della Pontificia opera di assistenza: frettoloso nel felicitarsi, il testo di questo singolare messaggio è invece addirittura propenso nell'enumerare le benemerenze di un ente, sulle cui finalità recenti scandalose vicende hanno invece gettato una luce assai poco favorevole. E' fin troppo chiaro da parte di monsignor Baldelli, l'intenzione di mettere le mani avanti: ma è altrettanto evidente che quello della POA è un terreno scottante sul quale l'opinione pubblica vuol vedere misurarsi subito l'effetto: va volontà e capacia del nuovo pontefice di fare dell'ambito della Chiesa una sede in cui effettivamente e alimentata dalla carità fraterna... le energie di tutti si uniscono in operosa virtù.*

*Seconda riunione della commissione per l'affare Giuffrè*

DOPO LA SENTENZA D'APPELLO

# I DIFENSORI DEL VESCOVO

Alte grida di giubilo del non sarà perciò, vogliamo monsignore clericide ed il laicodere, questa la motivazione della sentenza, la catena contraria, se così fosse, il bilancio che ci si poteva attendere dall'assoluzione del Vescovo di Prato. Non credevano, però che, trasferiti da contata irrefrenabile gioia, commentatori clericali e sedienti luci, ci fornissero un'anticipazione così competente ed approfondita dei motivi che hanno indotto la Corte di Firenze adエンテる suo verdetto.

Dai giornali abbiamo così appreso non solo il dispositivo della sentenza che assolve i religiosi perché il fatto non costituisce reato, ma addirittura la sua motivazione, prima ancora che Agnes Laurent interprete del film «Fables de Femmes» che ha appena finito di girare a Parigi. La stampa francese parla, a suo tempo, di «liti furibonde fra Agnes e Jacqueline Slassard, tutte, naturalmente, con baci e abbracci.

LUCIANO ASCOLI



LE CIFRE DEL CINEMA: UNA SITUAZIONE CHE PREOCCUPA

# Trentadue milioni di spettatori perduti

La presenza dei vecchi film e dei fondi di magazzino stranieri appesantisce il mercato — Concorrenza della TV — Il problema della qualità è fondamentale

In un anno il cinematografo italiano ha perduto in Italia per una percentuale che va da 32,3 milioni di spettatori, dal 30 per cento al 70 per cento italiano, oggi spesso valutato a 50 per cento.

Il poche è passato dal 790.700 (cento); quando, invece, il

milioni di biglietti venduti pubblico si reca al caffè o al

nel 1956 al 758.3 millioni (cento).

Ce lo diceva il direttore televisivo, fuori città in

ufficio dell'«Avanguardia Stampa», spende per divulgarsi

per l'anno 1957, pubbliche somme che restano in

bluette dalla Società degli Autori e danno commercio

di Autori col titolo «Lo spettacolo lavora ad altri italiani».

«In Italia, in fondo in fondo, ogni anno in autunno la

dopo, quel trentadue milioni di Società degli Autori, pub-

spettatori non hanno tutti i biglietti venduti pubblici,

può, secondo le stesse, sull'andamento del cinema

fonte ufficiale, sappiamo in Italia, propone alla nostra

memoria che soltanto il 30 per cento (trentasei milioni)

dei sommi spesi da pubblico (terrazzo) è tollerabile che

la cifra resti in Italia e che il 72,2 per cento dei film er-

70 per cento, in modo oculato nel nostro mercato

nell'altro, prima o poi, passa come stranieri? E che essa

la frontiera impoverisce la folgore respiro e giorni di

Italia a voler sottoscrivere la programmazione ai film

potrebbe dire che la parte zonale? E' giustificato, agli

occhi del pubblico che pochi della nazione, che per

soltanto il 18,1 per cento, da parte del pubblico

che 111,8 per cento va all'estero? E, giustificato difen-

si che il produttore parte, è giustificato difen-

si che non si va più al cinema

per andare al cinema, che la parte del pubblico

gregario e passiva, la quale

va al cinema per fare l'amore,

per evitare la pioggia, per

affrettare l'ora dell'appunti-

mento, va sempre diminu-

re fino al 23,4 per cento, nel

1956, che nel 1957 è stata di

30 per cento; in tre anni, no-

no, malgrado il leggero rial-

zamento, confrontiamoci con tale

perdita di clienti il continuo

accrescimento degli abbonati al

cento degli incassi del pro-

gramma. Inoltre il prezzo

medio dei biglietti film

è cresciuto in Italia, mentre

il cinema è diventato più caro

che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema

è diventato più caro che mai,

ma il cinema è diventato più

caro che mai, mentre il cinema



CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SULLA SCIAGURA NEL CANTIERE DELLA NOMENTANA

# Arrestati per ordine del magistrato i responsabili del crollo che uccise tre operai a Casal de' Pazzi

**Sei mandati di cattura eseguiti all'alba di ieri - Tratti in arresto con l'imprenditore un funzionario del ministero dei Trasporti e tre assistenti delle FF.SS. - Il padrone del cantiere, dove si lavorava per uno stabile destinato ai ferrovieri, aveva tratto in inganno i periti circa lo stato della costruzione**

## Prima del delitto

La magistratura ha concluso l'istruttoria sul tragico crollo di Casal de' Pazzi, che costò la vita a tre lavoratori edili. Le conclusioni sono state severe: l'arresto di 7 persone. Non restano che prenderci esempio da questa costruzione, nella stessa tempo non si può non rilevare che il risultato non è affatto soddisfacente: scappato che colpisce ripetutamente l'opinione pubblica, e' venuto tre morti in uno stesso luogo, perché le accuse continue dei sindacati, dei lavoratori e dei vari parti della stampa sulla condotta di fatto, sono state controverse, mentre si accreditava, in uno dei cantieri dell'edilizia sopravvissuta alla recessione, una continua continuità dei sindacati, dei lavoratori e dei vari parti della stampa sulla condotta di fatto.

In questo momento, dunque, noi abbiamo di fatto con noi, lo hanno i sindacati e i lavoratori di direttori, con una forza di prima, sia su misura nella politica di prevenzione, sia su misura, attraverso un radicale cambiamento di indirizzo degli imprenditori alla costruzione, alla prevenzione nei cantieri, e in tutti i luoghi di lavoro. In secondo luogo, abbiamo il diritto di chiedere che il Parlamento affronti il problema organicamente, senza dissidenze, alla fine, unione che si continua, da quando sono nati i luoghi di lavoro, nei cantieri, dove la buona edilizia prezzo imposta dagli imprenditori, è diventata ormai un pericolo permanente per l'incolumità dei lavoratori, e non solo dei lavoratori quando si tratta di edificare opere di cui deve usufruire la collettività.

A noi, se producono a tutti coloro che hanno a cuore i diritti degli operai, saremo che le autorità, le inchieste, le indagini necessarie a studiare il malcostume, vengono fatte prima che i lavoratori muoiano.

Nella nostra città quattro dei lavoratori sono morti in due mesi (settembre-ottobre). Sono troppi. Così come sono troppo poche le inchieste, se non sono scaturite, come sono troppo rare le riconosciute, le spiegazioni che gli enti preposti alla prevenzione, infeltristiche compiono nei luoghi di lavoro.

Si tratta di modificare radicalmente i metodi di prevenzione e di chiudere ad una vera e propria collaborazione aperta, chiara, precisa, — e necessario riportare — orcorre sognare i luoghi di lavoro dalle limitazioni delle libertà, dallo strappore padronale, e offrire ai lavoratori quelle garanzie di tutela che ogni uomo si somma di tutto quella relativa alla sicurezza del posto di lavoro, in modo che una protesta per le minime prevenzioni non possa comportare il risarcimento del cattivatore.

Se ci fossero ancora degli indebolimenti, e resiste, si debba e si debba, noi invitiamo i dubbi ad andare a parlare con quei partimentari che a suo tempo fecero parte della Commissione antifascista, che operò su tutto il territorio nazionale. I risultati di questa inchiesta dovrebbero essere noti al ministro del Lavoro. E allora non si possono più tollerare altre colpevoli, aspettando che altri lavoratori muoiano e che altri giudici consigliano e se ne sentano all'opera per appurare le cause e le responsabilità degli inferni mortali.

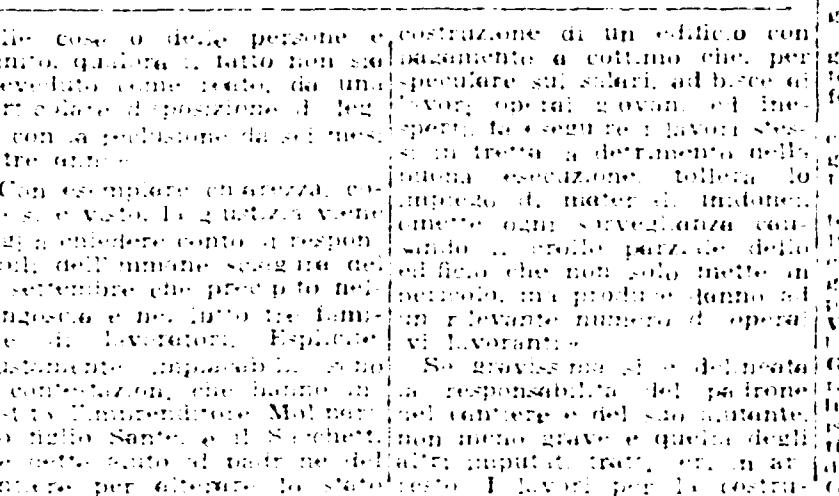
R.R.



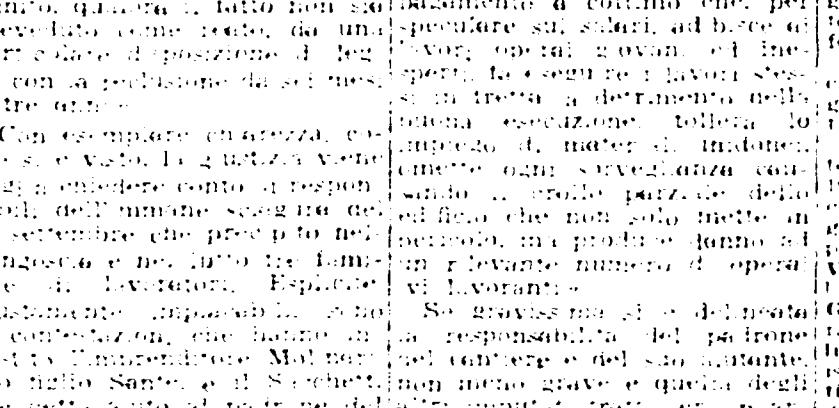
Fernando Costantini - Natale Molinari



Stefano Sacchetti - Andrea Altabella



Stefano Sacchetti - Natale Molinari



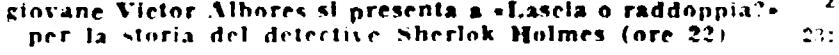
Stefano Sacchetti - Natale Molinari



Stefano Sacchetti - Natale Molinari



Stefano Sacchetti - Natale Molinari



Stefano Sacchetti - Natale Molinari



Stefano Sacchetti - Natale Molinari

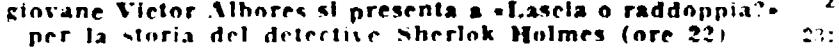


Stefano Sacchetti - Natale Molinari

## Oggi alla RADIO e TELEVISIONE



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)



Victor Albores si presenta a «Lascia o raddoppia?» per la storia del detective Sherlock Holmes (ore 22)











## La pagina della donna

UN NUOVO IMPORTANTE PASSO IN AVANTI SULLA VIA DELL'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA

# Presentato dal PSI e dal PCI al Parlamento Il progetto legge per la parità salariale

## Quanto vale il nostro lavoro?

Come viene valutato oggi il lavoro delle donne? Su quali basi è possibile confrontare il lavoro svolto dalle donne con quello svolto dagli uomini? E come si può arrivare a stabilire che dei lavori svolti dalle donne valgono quanto quelli svolti dagli uomini, anche quando gli uni e le altre non siano abiliti a identiche mansioni?

Sono questi gli interrogativi principali che stanno alla base dei lavori della commissione tecnica interconfederale per la parità di salario istituita fin dai primi di settembre presso la Confindustria, nella quale i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali dei lavoratori (CGIL, CISL, UIL) operano in piena unità di intesa.

Certo, il fatto che attorno a queste domande si sviluppano ormai i lavori della commissione dimostra che si è superata — salvo parzialmente — la fase della sterile polemica iniziale (quando la Confindustria sosteneva che la parità di salario tra uomo e donna è già realizzata) e si è invece arricchita di una fase più concreta e costruttiva, nella quale si sfida all'anagrafe, di una situazione reale una prima valutazione di mansioni.

Sarebbe però grave erroneamente che sia facile addossare a una comune valutazione e a dei risultati assolutamente dalle due parti.

Qualche esempio varrà a chiarire meglio queste difficoltà. Dall'analisi dei due contratti fin qui presi in esame, con più attenzione — quello dei metallurgici e quello dei chimico-farmaceutici — risulta, ad esempio, che nell'impiego professionale la donna opera ha subito tre qualifiche, mentre l'uomo ne ha quattro. I rappresentanti dei lavoratori hanno proposto che vi fosse un riconoscimento comune a tutti che «l'operaria si nega la qualifica di speciezza», portando a sostegno della loro richiesta la esperienza aziendale, dalla quale risulta che numerose opere svolgono mansioni classificate in tale categoria (per le metallurgiche: le tappezzerie di lavori finiti, le animiste a mano, le traciatrici, ecc., per le farmaceutiche: le analiste e così via). Si è inoltre messo in rilievo il fatto che l'operaria di 1<sup>a</sup> categoria è sempre pagata meno dell'operario dell'ultima categoria, chiedendo che questo dato di fatto obiettivo sia esplicitamente riconosciuto nella documentazione da offrire in seguito alla trattativa.

Ma gli esperti della Confindustria rigettano l'una e l'altra proposta, sostituendo che i criteri di misurazione delle qualsiasi professionalità e di fissazione delle varie salariari per gli uomini e per le donne sono a dismisura e autonome e cioè non hanno nulla in comune.

Accettando su pure come ipotesi questa tesi padronale, si arriverebbe alla assurda conclusione che le mansioni svolte dall'uomo e dalla donna sono talmente diverse come contenuto e valore, da non poter adottare alcun criterio di comparazione tra loro.

La female concezione della donna, valutata quale essere inferiore, si applica cioè in questo caso non più direttamente alla sua persona, ma al suo lavoro, che viene valutato meno solo perché è compiuto da una donna.

In verità, l'elenco approfonditissimo dell'indagine contrattuale ha già di per sé reso insostenibile questa argomentazione padronale, poiché nelle denominazioni delle varie qualifiche professionali e nelle semplificazioni delle mansioni raggruppate all'interno di esse per gli uomini e per le donne, gli esperti della Confindustria sono stati costretti ad ammettere l'esistenza di una certa analogia.

Questo primo riconoscimento — importante, poiché apre la strada alla discussione su una generale rivalutazione delle mansioni e delle qualifiche femminili — è tuttavia troppo limitato per essere giustificato.

Mentre i lavori della commissione tecnica prevedono le lavoratrici e i lavoratori devono sapere, d'altra parte, che è risultato a cui si potrà verificare dipendenza anche da loro. E non solo da quanto essi faranno in appoggio alla vera e propria trattativa sindacale, dopo che sarà conclusa la fase istituzionale, ma anche in questa fase perché è necessario che dai luoghi di lavoro vengano forniti nuovi elementi di documentazione sul reale valore del lavoro compiuto dalle donne.

Ines Pisani

Il progetto delle sinistre e quello delle ACLI

Un sostanziale passo avanti verso il raggiungimento della parità salariale tra uomini e donne è stato compiuto, in questi ultimi giorni. Mentre continuano le trattative tra sindacati e datori di lavoro i gruppi comunista e socialista hanno presentato alla Camera un progetto di legge, firmato dalle onorevoli Rodano, Matera, Iotti, Merlin, Viviani, Rosa, Grassi, Bovellini, Minella e Re. Anche un gruppo di deputati delle ACLI ha presentato un progetto di legge per la parità salariale. Fatto di grande importanza è che i due progetti, quello delle sinistre e quello delle ACLI, non presentano tra loro sostanziali divergenze.

Il progetto che le sinistre hanno presentato alla Camera il 22 ottobre si propone di alterare la relazione che le accompagnava in questo esenzioso, creare i mezzi necessari per l'accettamento della nuova classe delle qualifiche e delle mansioni effettivamente svolte dalle lavoratrici, evitandole essere fatto da un'opposizione composta particolarmente fra lavoratori e datori di lavoro. La commissione centrale, presieduta dal ministro del Lavoro o da un suo delegato, dovrà entro un breve termine stabilire questi accertamenti, valendosi delle analogie commissioni da istituirsi in ogni provincia. Le stesse lavoratrici, oltre che i sindacati di categoria, vengono chiamate a base al progetto delle sinistre, a collaborare a questa azione di nuova classificazione del lavoro femminile. Il risultato di questo lavoro si propone il progetto del PCI e del PSI, dovevi poi essere tradotto in decreti di legge emanati dal Paese, nel Parlamento.

Tutto ciò significa che il progetto di legge delle sinistre esclude o relega in secondo piano la contrattazione sindacale. Assolutamente no. Infatti la legge si interrebbe ad operare nell'accettamento delle mansioni svolte dalle donne al fine di assicurare l'applicazione del principio costituzionale dell'uguaglianza della retribuzione nel caso di parità. Oppure, sempre nelle indus-

Diamante Limiti

trie farmaceutiche, alla direzione contrattuale e lavoratrice che esplica funzioni di particolare delicatezza e complessità e corrisponde per gli uomini la qualifica di operario specializzato e per le donne quella di operaia di categoria, in genere con nette differenze di paga. Questo accade per tutte le categorie.

Cosa stabilisce il progetto delle sinistre a questo proposito? L'accettamento delle mansioni effettivamente svolte dalle lavoratrici dovrebbe essere fatto da un'opposizione composta particolarmente fra lavoratori e datori di lavoro. La

commissione centrale, presieduta dal ministro del Lavoro o da un suo delegato, dovrà entro un breve termine stabilire questi accertamenti, valendosi delle analogie commissioni da istituirsi in ogni provincia. Le stesse lavoratrici, oltre che i sindacati di categoria, vengono chiamate a base al progetto delle sinistre, a collaborare a questa azione di nuova classificazione del lavoro femminile. Il risultato di questo lavoro si propone il progetto del PCI e del PSI, dovevi poi essere tradotto in decreti di legge emanati dal Paese, nel Parlamento.

Le stesse ACLI non possono dimenticare che troppe proposte segna l'azione per i lavoratori sono state insabbiati da chi era interessato a lasciare le cose come stanno. Anche da parte delle ACLI, quindi, è auspicabile che al progetto favorevole ai lavoratori rapidamente si leggi operante. La parità salariale sarà così un fatto finalmente compiuto.

**Le vittime**

Secondo le inchieste di versi giornali e secondo la versione del governo — responsabile del cattivo sarebbe — Comuni, facchini dei mercati e ditta, gli ambulanti Milano sono in minoranza — osservano Bergonzini — le risate del pubblico — l'epoca dell'epurazione — quando si colpivano gli uscieri, i bidelli, gli spacci e tanta gente simile, sostanzialmente innocente, e si assoldavano i grossi assassini e i mangiatori di carne.

Un'altra causa del caro-

ta sarebbe la operazione dei Comuni nei mercati ortofrutticoli. È un'operazione Vediamo tutti, almeno come si svolgono sulla piazza di Bologna. Qui operano 95 grossisti. Confluiscono anche circa 1500 coltivatori che, in tutto loro riserve, offrono i loro prodotti. I grossisti pagano un normale noto per i magazzini e per l'occupazione del suolo. I produttori diretti pagano 17 lire il giorno.

Così da il Comune di Bo-

logna un cambio di una ci-

ra che non è nemmeno una mancia! Il Comune da a tutti un insieme di servizi a livello europeo: chioschi modernissimi, raccordi ferroviari, sorveglianza diurna e notturna, controllo igienico e sanitario delle derivate, vigilanza contro gli abusi, illuminazione e centri altri servizi trasporti, telefonici, ecc. Per tutto questo, compreso anche il diritto di mercato, ogni quantità di merce che entra pagherà 21.65 lire. Un quinto di aranci, ad esempio, costa dieci lire e, garantito che sia dei diritti, circa 10 lire di mercato, in costo 10.021.65. Il costo dell'esercizio della pratica comunale è dunque il 2.1 per mille.

**I grossi commercialisti**

E la concorrenza, tanto ca-

ra ogni al di fuori e ai commentatori della RAI? propon-

disti, per mestiere e stipendi hanno l'obbligo di essere elettori, giurano oggi che grazie a Fantau le cose andranno pressappoco così: le Camere di Commercio farà un altro mercato, la Federconsorzi non tornerà più dal bollino Cesseranno gli abusi, verrà la concorrenza, i prezzi scenderanno.

I grossi santi però che

non sarà così. Come si tor-

na agli "i prezzi dentro il mercato economico"? Ora grossisti portano le sue merce e calcolando le spese di produzione, trasporti, barattolo, ne, scorte e imballaggio, si riducono la sensibilità di mercato, torna un prezzo. Avanti, quando si disponibilizza di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali, e

così via. Ma non è tutto, si

crea anche di partecipare tra

sé, si creano le associazioni

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni

di merce e di altri, si creano

gli operatori commerciali,

e così via. Naturalmente

non è tutto, si creano le

associazioni di merce e di al-

tri, si creano le associazioni